

MEETING TRA SCIENZA E FUTURO

Ricerca e innovazione «Made in Naples» Il club Rotary Castel dell'Ovo esalta i talenti

Come trasformare una grave crisi sanitaria, economica e sociale in una grande opportunità di sviluppo, ricerca e progresso. Tornano alla memoria i catastrofici giorni del 2020, l'emergenza Covid, i rischi della pandemia, l'apparente, iniziale impotenza degli apparati medici e di soccorso. Eppure, «dalla ricerca e dal Covid, un'idea imprenditoriale napoletana-federiciana di impresa spin-off» ha visto muovere i primi passi e oggi rappresenta una solida realtà. Il mantra salvifico è stato al centro della serata Rotary, Club Napoli Castel dell'Ovo, fortemente voluta dal presidente Nicola Scarpato affiancato, tra gli altri, dal sindaco Gaetano Manfredi. Lo spin-off accademico è Elysium Cell Bio Ita, accreditato dalla Federico II, dal 2023 con sede presso il Ceinge-BioTecnologie avanzate Franco Salvatore che è anche partner dell'iniziativa. Biotecnologia cellulare, genetica, biochimica, ecologia, botanica, fisiologia, studio del metabolismo sono soltanto alcuni dei campi di applicazione illustrati dal professor Massimo Zollo, ideatore dello spin-off gestito da due ricercatori esperti di genomica funzionale, genetica e ricerca traslazionale: Veronica Ferrucci e Pasqualinio de Antonellis. Dallo scorso luglio l'iniziativa si è arricchita del contributo scientifico offerto dal professor Roberto Berni Canani e dal professor Ivan Gentile. «Sono lieto e orgoglioso di aver dato impulso a questa occasione di confronto - ha detto Scarpato - grazie alla quale una delle eccellenze della nostra comunità scientifica si è imposta all'attenzione grazie alla originalità della ricerca e alla vastità dei campi di applicazione. È uno degli molteplici esempi di un Mezzogiorno virtuoso in grado di portare le innovazioni concepite a Napoli in giro per il mondo». Insomma, un Case History che risponde appieno a quel «cambio di paradigma» nella narrazione del Sud e che vede un Mezzogiorno non solo performante negli indicatori economici ma anche innovativo e reattivo rispetto alle sfide della ricerca. «Ma a crederci devono essere prima di tutto quelli che vivono al Sud, a Napoli, i protagonisti di questa realtà che è tangibile da tempo e che chiede solo di essere scoperta e raccontata», ha detto il direttore del Mattino Roberto Napoletano, inserito tra i soci onorari del Club «in riconoscimento del suo impegno nel diffondere e documentare i progressi ottenuti dalla Campania nel postcovid e nel sottolineare come Napoli abbia assunto il ruolo di motore di sviluppo scientifico ed economico del Mezzogiorno».

RIPRODUZIONE RISERVATA

